



STANISLAV HELOMA/ALAMY STOCK PHOTO

La società segreta degli austeniani

di Sara Scarafia

Una passione che è un culto e abbatte, quasi, ogni barriera: geografica e generazionale di certo, di genere ancora solo in parte. Le austeniane e gli austeniani d'Italia sono un gruppo di 350 persone, da nord a sud, che ha deciso di predicare il vangelo della scrittura secondo Jane, perché leggerla è una fede: si sono riuniti in una società letteraria, che si chiama Jasit (Jane Austen society Italia), ha una sede fisica a Bologna ma vive in tutta Italia e attraverso moltissime attività - dal sito alla rivista, dalla partecipazione ai festival alla newsletter, dal gruppo di lettura alla collaborazione con l'università di Bologna che per prima ha fondato gli studi austeniani italiani - prova a sfatare i pregiudizi (molto austeniani del resto) che ancora gravitano attorno a una delle più grandi autrici di tutti i tempi. «Per esempio che nelle sue storie si parli solo di matrimonio e relazione amorose o ancora che si rivolga prevalentemente alle lettrici donne», dice Silvia Ogier, bolognese, tra i soci fondatori di Jasit che è nata nel 2013. Un'associazione culturale animata da appassionati - la quota di iscrizione annuale è di 20 euro all'anno - che ha il suo grande momento di festa ogni dicembre: per celebrare il compleanno di Austen, nata il 16 dicembre di 250 anni fa, Jasit organizza

Sono in 350, italiani, da nord a sud, di ogni età. Prendono il tè e, a volte, vestono come nell'età della Reggenza. Per sentire ancora più vicina la loro autrice preferita

za una rievocazione affittando la sala di un hotel bolognese. Il tè è all'inglese, un'attrice legge la scena di un ballo (ogni anno da un libro diverso) che alla fine i danzatori in costume mettono in scena. Quest'anno, visto l'anniversario, la festa sarà grande.

Ogier - che ha scoperto Jane Austen a vent'anni acquistando una copia di *Orgoglio e pregiudizio* dopo aver visto il film con Laurence Olivier - dà qualche numero sul folto gruppo di seguaci di Jane: «L'età media degli iscritti è di 40-50 anni, la più giovane ne ha 12 e i più grandi tra 70 e 80. Abitano in tutte le regioni, lo zoccolo duro in Lombardia ed Emilia Romagna: non è rappresentato solo il Molise che speriamo di conquistare», ride Ogier, un lavoro nel campo del marketing e una devozione per l'autrice di *Emma* e *Persuasione*. L'unico tasto dolente è il gender-gap: i maschi? Sono solo 15 su 350.

«Perché purtroppo persiste lo stereotipo che sia un'autrice per donne, quasi una scrittrice di rosa». A parlare è uno dei quindici uomini austeniani: si chiama Giuseppe Ierolli e, oltre a essere stato uno dei fondatori della società letteraria, da qualche anno traduce Austen. «Io per primo sono caduto vittima del pregiudizio - racconta Ierolli che vive a Roma - a vent'anni ho iniziato e abbandonato a metà *Orgoglio e pregiudizio*. Poi, mentre preparavo la mia tesi di laurea su Rossini, Austen è tornata di nuovo lungo la mia strada. Che errore che avevo commesso! Le sue storie sono principalmente di donne, non per le donne. Le sue eroine sono piene di difetti:

LA PUBBLICAZIONE



La rivista annuale della società letteraria

Jasit ogni anno realizza una rivista che ha chiamato *Due pollici d'avorio*. L'ultimo numero, che celebra i 250 anni di Jane Austen, è appena uscito (numero 17 - 2025, pagg. 188). È destinata ai soci, che la ricevono via mail in pdf, ma si può richiedere anche in cartaceo. Per tutte le informazioni sulla Jane Austen Society Italiana, ci si può collegare al sito www.jasit.it

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eur06.ackdn.net>



STANISLAV HELONA/ALAMY STOCK PHOTO



ALAMY STOCK PHOTO



Austen non descrive la perfezione, mai, piuttosto l'umanità. Ha una penna tagliente e ironica, scrive benissimo, meglio di tanti uomini se proprio dobbiamo dirlo. Dovrebbe leggerla chiunque ami la grande letteratura».

Jasit è nata da un gruppo di cinque appassionati. Oltre a Ogier e Ierolli, anche Mara Barbuni, Gabriella Parisi, Petra Zari. «Ci siamo conosciuti su una piattaforma che parlava di libri - racconta Ogier - Avevamo tutti un blog personale e una passione per Jane e tutti condividevamo la sensazione che ci fosse fame di informazioni su di lei. Così abbiamo deciso di creare Jasit». La prima grande collaborazione è con l'ateneo di Bologna: «Abbiamo creato un premio co-gestito per la migliore tesi di laurea su Austen: si vince una piccola cifra in denaro e la pubblicazione di uno stralcio sulla nostra rivista». Due pollici d'avorio, che esce a cadenza annuale e viene spedita ai soci». Sul sito di Jasit (www.jasit.it) c'è tutto quello che un appassionato cerca: bibliografie, estratti, articoli, suggerimenti. L'altra collaborazione è stata con la Salaborsa di Bologna che per anni ha ospitato il bookclub (che continua a riunirsi online) e adesso accoglierà un ciclo di incontri: il 24 maggio Jasit presenterà il secondo Meridiano dedicato a Austen con la curatrice Liliana Rampello.

Austen unisce dunque al di là delle generazioni. Basta sentire Costanza, la socia più giovane: 12 anni. «Ho conosciuto Jane attraverso mia mamma - dice Costanza che frequenta la terza media a Bologna - La

mia protagonista preferita è Lizzy Bennet: è una grande lettrice ed è indipendente. Mi rivedo in lei. Mi piace tantissimo anche *Lady Susan*: che ironia!». Costanza che legge anche romance dimostra che la Gen Alpha ha imparato la lezione della Gen Z: leggere tutto quello che piace senza, Austen è d'accordo, alcun pregiudizio. Aino, 19 anni, italo-estone che vive a Roma, studia lettere a La Sapienza con la speranza di trasformare la passione per Austen in un lavoro. «Ho letto *Orgoglio e pregiudizio* a 10 anni: Austen è la mia grande passione». Costanza e Aino hanno tanto in comune con Marina, una delle socie senior di Jasit: «Facevo la bibliotecaria - racconta Marina, 74 anni, che abita a Milano - e ho scoperto Austen per caso leggendo una biografia. Ho un debole per *L'abbazia di Northanger*, il suo romanzo gotico, ma adoro anche tutti gli altri. Al secondo posto metterei il malinconico *Persuasion*. Mi piace l'ironia, poi i dialoghi, la capacità di descrivere i personaggi con poche pennellate. La mia missione è far leggere Jane a tutti: ho regalato *Emma* alla vicina di casa che ha appena avuto una bimba e le ha dato casualmente lo stesso nome dell'eroina austeniana. In un film dedicato alla scrittrice, un personaggio diceva che leggendo i suoi romanzi, anche se ormai sei anziano e le storie d'amore sono un ricordo, ti attraversa la sensazione che potresti viverle ancora». Jane e il suo eterno elisir di giovinezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELLE MANI

E la scena cult diventò virale

di Claudia Morgoglionne

La legge del desiderio condensata in due paroline inglesi: *hand flex*, letteralmente "flessione della mano". Provate a cercarle su Google o su qualsiasi piattaforma, da TikTok a X, e vi si aprirà un mondo. Con almeno tre spunti di riflessione: sull'inaspettato destino virale di certe immagini, nell'era social; su ciò che consideriamo davvero sexy; sulla potenza inesauribile di tutto ciò che emana dalle magnifiche storie di Jane Austen. E allora spieghiamo di che si tratta. L'espressione *hand flex*, su Internet e non solo, descrive un singolo momento del più hollywoodiano (e per molti non il più riuscito) tra gli adattamenti di *Orgoglio e pregiudizio*: quello datato 2005, diretto da Joe Wright, con Keira Knightley e Matthew Macfadyen. Siamo nella parte iniziale, i due protagonisti sono reciprocamente ostili. Elizabeth, che si è sentita definire «tollerabile» e si è offesa, sta lasciando Netherfield Park, dove ha assistito la sorella malata. Darcy, più altero che mai, la aiuta a

◀ **In costume**
Da sinistra, in senso orario, due momenti de *L'Empire Day* che si è tenuto al Castello di Cechy pod Kosírem nella Repubblica Ceca: i partecipanti sono tornati indietro nel tempo, all'epoca della scrittrice inglese Jane Austen; Emma Theobald, Esther Patten e Catrina della Jane Austen Pineapple Appreciation Society; un momento della rievocazione storica organizzata ogni anno a Bologna dalla Jane Austen Society italiana: per festeggiare il compleanno della scrittrice nata il 16 dicembre 1775 a Steventon (e morta il 18 luglio 1817) si affitta la sala di un hotel, si organizza un tè all'inglese, un'attrice legge la descrizione di un ballo e subito dopo i danzatori la mettono in scena indossando gli abiti dell'epoca. La società letteraria è nata nel 2013 e oggi conta su 350 soci in tutta Italia

↑ **Il film**

Tre frame della scena *hand flex* di *Orgoglio e pregiudizio* (2005), con Keira Knightley e Matthew Macfadyen

salire in carrozza. Ma ecco che qualcosa accade. La cinepresa si sofferma su Lizzie che abbassa lo sguardo, poi inquadra la mano di lui che quasi sussulta, al contatto con quella della ragazza. Come se quel tocco fosse troppo intenso, elettrico, per essere tollerato.

Et voilà, il fenomeno è servito: negli anni genera infatti tantissimi post, video e meme, centrati sulla carica emotiva (e sottilmente erotica) di quell'attimo fuggente. Molti vi si riferiscono per rivelare qual è stato il proprio *hand flex* - diventato sinonimo di "piccolo gesto che fa battere il cuore" - nella vita reale. E con il ventennale del film, tornato nelle sale americane il 20 aprile, la marea social ha ripreso forza. Tanto che la casa di produzione Focus Features ha messo in vendita una maglietta e una spilla con il primo piano della mano. Oggetti che si aggiungono al merchandising non ufficiale già esistente. Il regista Joe Wright su *Entertainment Weekly* ha definito «adorabile» la t-shirt e ha rivelato che la scena non era nel copione, è nata da un guizzo di Matthew Macfadyen. Ed è certamente così, sul piano dei nudi fatti. Ma ai fan appassionati di Austen piace pensare che è lo spirito di Jane ad aver guidato la sua mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA